

Allnex Italy S.r.l.

Stabilimento di Romano d'Ezzelino
via Matteo Bianchin, 62
36060 ROMANO d'Ezzelino (VI)



Romano d'Ezzelino, 26 marzo 2020

Spett:
PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO VIA
Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 –
36100 VICENZA
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

VIA P.E.C.

Oggetto: *Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2016 e ss. mm. e ii.*
Proponente – Allnex Italy S.r.l.
Progetto – Aumento potenzialità e adeguamento tecnico.
Localizzazione - comune di Romano d'Ezzelino, via Don Matteo Bianchin n. 62.
Comune limitrofo interessato – Bassano del Grappa
Integrazioni Volontarie.

Il sottoscritto Alberto Lumachi, in qualità di amministratore delegato della Allnex Italy S.r.l., impianto di Romano d'Ezzelino, al fine di più compiutamente esplicitare alcuni dei contenuti di cui al documento intitolato "Integrazioni al P.A.U.R.", depositato in dicembre 2019, ritiene di integrare volontariamente quanto di seguito.

In Allegato: Integrazione Volontaria sul Piano di Monitoraggio delle Acque Sotterranee.

In fede


Allnex Italy S.r.l.
Via M. Bianchin, 62
36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)



Allnex Italy S.r.l.

Stabilimento di Romano d'Ezzelino

via Matteo Bianchin, 62

36060 ROMANO d'Ezzelino (VI)

INTEGRAZIONI VOLONTARIE

1-) CIRCA IL PRELIEVO DI ACQUA DA FALDA

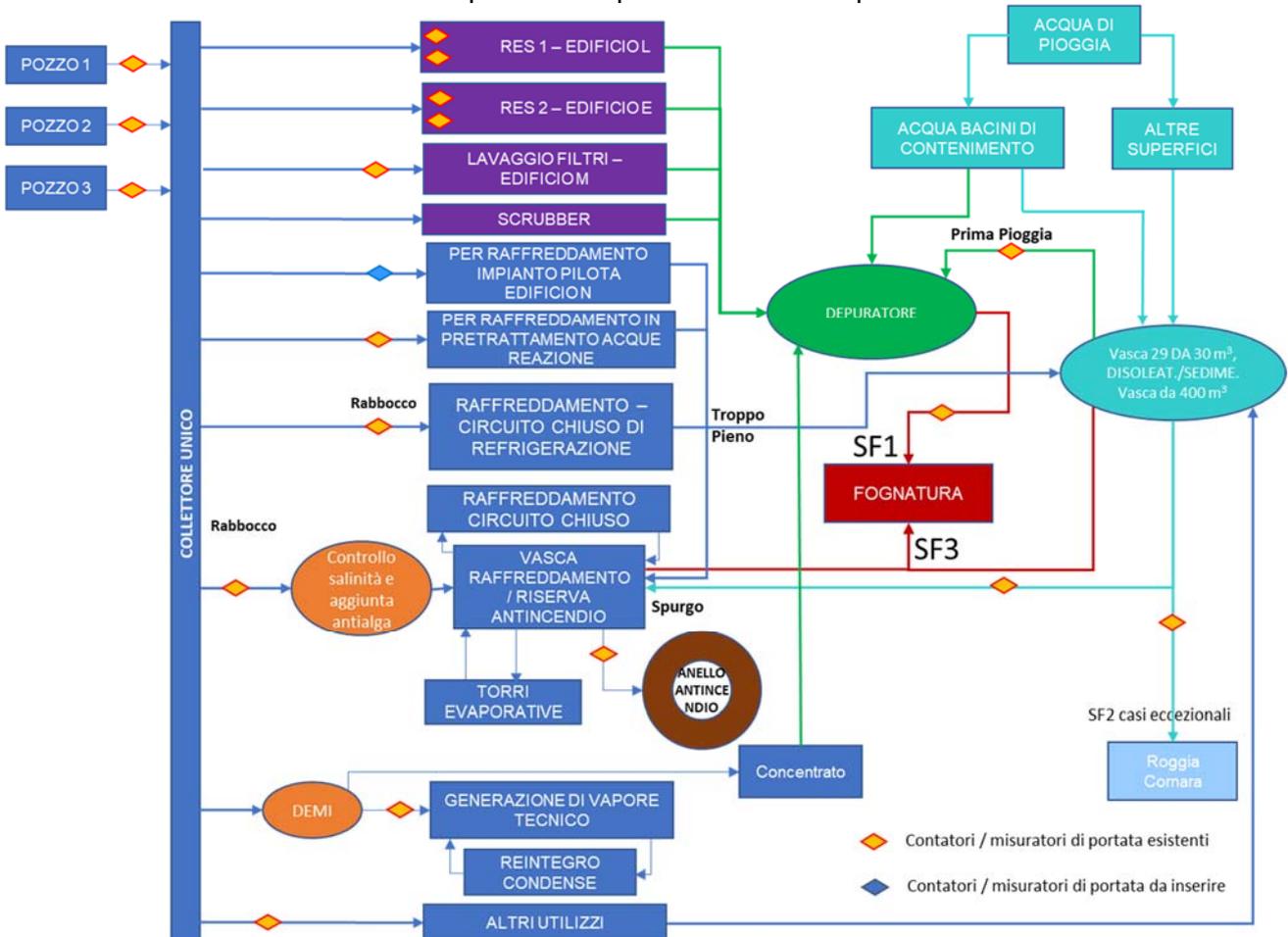
In risposta al Quesito n. 2, primo punto, Quadro Progettuale, delle richieste di integrazioni, a pagina 6 del documento intitolato “Integrazioni al P.A.U.R.”, è stato indicato il volume di 89.219 m³/anno come prelievo allo stato di fatto, mentre il volume di 157.680 m³/anno, corrispondente all'emungimento allo stato di progetto, si ricava direttamente dall'art.1 “Quantità ed uso dell'acqua da derivare” di cui alla concessione rilasciata con Decreto della Regione Veneto n. 78 del 31 Maggio 2007, che fissa nella misura media pari a moduli medi 0.05 (lt/sec 5) la quantità d'acqua da derivare dalla falda sotterranea, ed indica quindi il massimo volume emungibile attualmente autorizzato.

Ciò premesso, si ritiene rilevante evidenziare che l'effettivo consumo di risorse idriche stimato alla capacità produttiva di progetto è invece più opportunamente indicato nella scheda C.2.2 e corrispondente a 132.000 m³/anno.

Essendo comunque l'impegno aziendale costantemente volto all'implementazione di soluzioni di riduzione dei consumi idrici e risorse (si cita a titolo esemplificativo il già realizzato progetto di recupero e riciclo dell'acqua piovana), si ritiene di prospettare un piano di miglioramento da attuare su un orizzonte temporale pluriennale, con resoconto annuale nei report AIA, delle azioni messe in atto e dei risultati quantitativi ottenuti.

La prima attività consisterà nel procedere ad una raccolta strutturata di dati dai misuratori di portata (contatori) nella rete di distribuzione idrica dell'acqua (come nella figura sotto riportata), al fine di ottenere informazioni rappresentative sui consumi effettivi di gruppi di utenze ed indicazioni ulteriori circa l'utilizzo delle acque.

Ottimizzata la rete di monitoraggio, si potrà quindi intervenire con ulteriori azioni volte alla razionalizzazione dei consumi di acqua con auspicabile beneficio quantitativo.



Nota: Il misuratore di portata per SF1 è situato nella stazione di pompaggio di alimentazione dell'impianto di depurazione, in quanto rappresentativo del flusso idraulico effettivamente transitante.

2-) CIRCA I CARICHI INQUINANTI ALLO SCARICO SF1

In risposta al Quesito n° 2, secondo punto, Quadro Progettuale, delle richieste di integrazioni, a pagina 7 del documento intitolato “Integrazioni al P.A.U.R.”, così come già per il prelievo di acqua di falda, anche per i carichi inquinanti allo scarico SF1, relativamente allo stato di progetto sono state indicate le concentrazioni massime previste dalla norma.

Ciò potrebbe non consentire un effettivo apprezzamento dell’aumento del carico di inquinante allo scarico SF1, derivante dall’incremento di attività di cui allo stato di progetto.

A tal fine si rivelerebbe utile una integrazione del report AIA standard, onde fornire un prospetto comparativo mensile tra carichi inquinanti pre e post operam, dopo il primo anno di esercizio.

Considerando che le analisi allo scarico delle acque vengono eseguite trimestralmente, si propone la seguente modifica del report AIA:

[1 - COMPONENTI AMBIENTALI

[1.6. Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1. Punti di emissione

Punto di emissione	Durata emissione h/giorno	Durata emissione gg/anno

Tabella 1.6.2. Inquinanti monitorati

Punto emissione	Inquinanti	Concentrazione limite da D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., Parte Terza, Allegato V	Concentrazione massima rilevata nell'anno ____, anno pre operam	Analisi del gg/mm/aaaa RdP n. _____						
				Portata (m3/d)	Carico	U.M.	Concentrazione	U.M.	Discostamento % dal valore limite di emissione	Discostamento % dal valore pre operam
					0 [kg/d]			[mg/l]	#DIV/0!	#DIV/0!
					0 [kg/d]			[mg/l]	#DIV/0!	#DIV/0!
					0 [kg/d]			[mg/l]	#DIV/0!	#DIV/0!
					0 [kg/d]			[mg/l]	#DIV/0!	#DIV/0!
					0 [kg/d]			[mg/l]	#DIV/0!	#DIV/0!
					0 [kg/d]			[mg/l]	#DIV/0!	#DIV/0!
					0 [kg/d]			[mg/l]	#DIV/0!	#DIV/0!
					0 [kg/d]			[mg/l]	#DIV/0!	#DIV/0!
					0 [kg/d]			[mg/l]	#DIV/0!	#DIV/0!
					0 [kg/d]			[mg/l]	#DIV/0!	#DIV/0!
					0 [kg/d]			[mg/l]	#DIV/0!	#DIV/0!
					0 [kg/d]			[mg/l]	#DIV/0!	#DIV/0!

Come si nota sono state aggiunte due colonne:

- La prima è stata inserita fra la colonna che deve riportare la concentrazione limite e la prima analisi, la colonna è stata denominata “concentrazione massima (dell’inquinante) rilevata nell’anno ____, anno pre operam”.
- La seconda è stata inserita in ogni analisi e riporta lo scostamento fra il valore rilevato e il valore pre operam.

3-) CIRCA LE EMISSIONI DIFFUSE DA CAPTARE E CONVOGLIARE

In risposta al Quesito n° 9, Quadro Ambientale, delle richieste di integrazioni, a pagina 15 del documento intitolato "Integrazioni al P.A.U.R.", sono elencate le emissioni diffuse che saranno captate, e la loro provenienza:

- a) dalle stazioni di carico automezzi con prodotti finiti liquidi (*circa due occasioni settimanali allo stato di progetto, per una durata delle operazioni che va dai 60 ai 180 minuti cadauna*)
- b) dalle stazioni di carico automezzi con rifiuti liquidi (*circa quattro occasioni anno allo stato di progetto, per una durata delle operazioni di circa 30-40 minuti cadauna*)
- c) dalla fase di raffreddamento del prodotto finito su nastro

Non essendo stati peraltro indicati i camini di uscita, si ritiene di fornire di seguito maggiori delucidazioni.

a-b) Le stazioni di carico prodotti finiti (caso a) e quelle di carico rifiuti (caso b), avranno necessità di uno studio dedicato al fine di individuare la migliore soluzione tecnica attuabile nonché la valutazione della fattibilità funzionale/impiantistica di convogliamenti a impianti già esistenti o nuovi.

Più precisamente la valutazione di fattibilità dovrà consistere nel determinare, in funzione delle frequenze, durate e portate delle occasioni, se le aspirazioni potranno essere convogliate all'attuale impianto di termo-ossidazione, anche tramite attuazione misure procedurali che escludano temporaneamente alcune utenze, senza tuttavia creare variazioni non accettabili di portata nelle altre linee di aspirazione provenienti da altri servizi.

Se tale soluzione dovesse risultare impraticabile, si dovranno invece prevedere dei sistemi di abbattimento dedicati e localizzati, opportunamente individuati e dimensionati.

Si stimano necessari sei mesi per la fase di valutazione funzionale/impiantistica e successivi ulteriori dodici mesi per la fase di realizzazione, previa autorizzazione delle autorità competenti.

Delle suddette modifiche si darà preventivo riscontro all'ente competente e sarà presentato un progetto di massima.

c) La fase di raffreddamento delle resine su nastro è da sempre aspirata e convogliata agli scrubber, come descritto nella documentazione inviata. I camini degli Scrubber sono identificati con le sigle N1/2/3, N301 e N501.

Nella scheda B della documentazione AIA era stato indicato, in modo cautelativo, l'originarsi di emissioni diffuse da tale fase.

A seguito di un programma di miglioramento delle cappe aspiranti attuato nel 2017, sono state inglobate porzioni maggiori dei nastri di raffreddamento, ovvero le parti ove potenzialmente si originano emissioni, permettendone quindi la completa aspirazione e convogliamento agli scrubber.

Pur non attualmente soggetti a limiti di emissioni particolari, sono stati comunque effettuati campionamenti annuali, i cui dati sono riportati nella scheda B.7.1

4-) CIRCA LE QUOTE DEI REFLUI COSTITUITE DA CONCENTRATI DELL'OSMOSI E CONTROLAVAGGI DI ADDOLCITORI

In risposta al Quesito n° 13, Quadro Ambientale, delle richieste di integrazioni, a pagina 20 del documento intitolato "Integrazioni al P.A.U.R.": *Chiarimento sulla destinazione delle quote liquide di scarto provenienti dai trattamenti delle acque destinate a produzione vapore, in particolare frazione concentrata da osmosi e controlavaggi addolcitori*

Visto il comma 4, dell'art. 101, rubricato come "Criteri degli Scarichi", del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sottoriportato:

"L'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Essa può richiedere che scarichi parziali contenenti le sostanze di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto subiscano un trattamento particolare prima della loro confluenza nello scarico generale."

Di seguito si riportano le sostanze indicate nel comma 4, appartenenti alla tabella 5 dell'Allegato 5

1	Arsenico
2	Cadmio
3	Cromo totale
4	Cromo esavalente
5	Mercurio
6	Nichel
7	Piombo
8	Rame
9	Selenio
10	Zinco
12	Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti
15	Composti organici alogenati (compresi i pesticidi clorurati)
16	Pesticidi fosforiti
17	Composti organici dello stagno
18	Sostanze classificate contemporaneamente «cancerogene» (R45) e «pericolose per l'ambiente acquatico» (R50 e 51/53) ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche

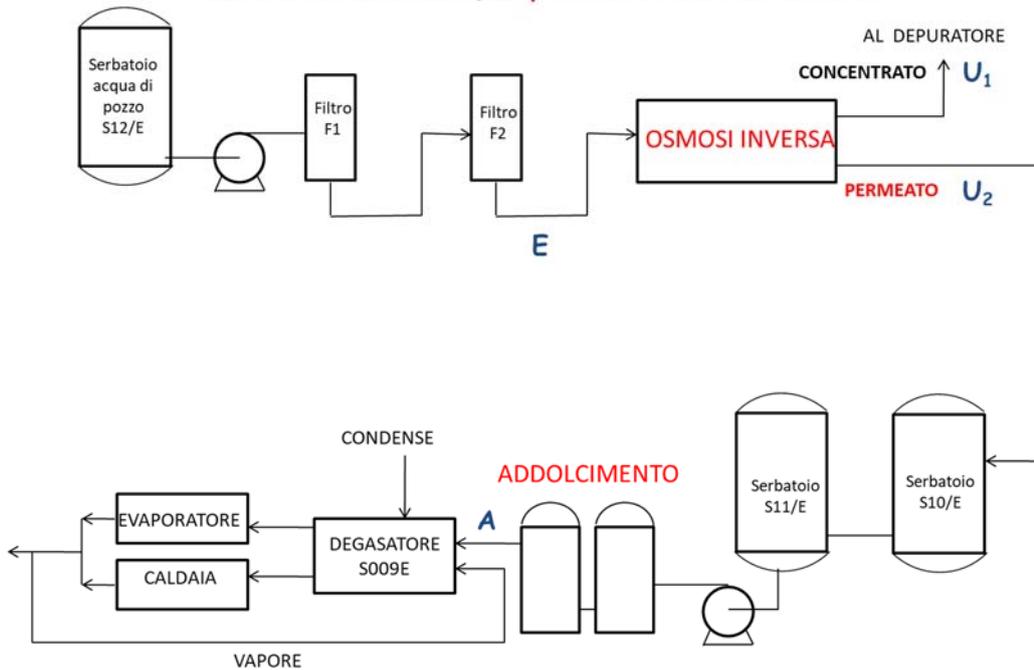
Si integra la documentazione depositata con una **descrizione degli impianti di trattamento dell'acqua** per la produzione del vapore e con delle **valutazioni effettuate sulle analisi di acqua di pozzo**.

Trattamento dell'acqua per produzione vapore

L'acqua necessaria alla produzione di vapore deriva per una quota pari a ca. il 50% dall'**acqua di pozzo** e, prima di essere inviata al *trattamento*, viene filtrata progressivamente fino a 1 µm, la restante quota per coprire il fabbisogno, pari a ca. il 50%, viene recuperata dalla raccolta delle condense del vapore.

Il *trattamento* dell'acqua per la produzione di vapore (**acqua di alimento** caldaia o evaporatore) viene eseguito con due impianti, uno di **osmosi inversa** e uno di **addolcimento**.

TRATTAMENTO ACQUA per PRODUZIONE VAPORE



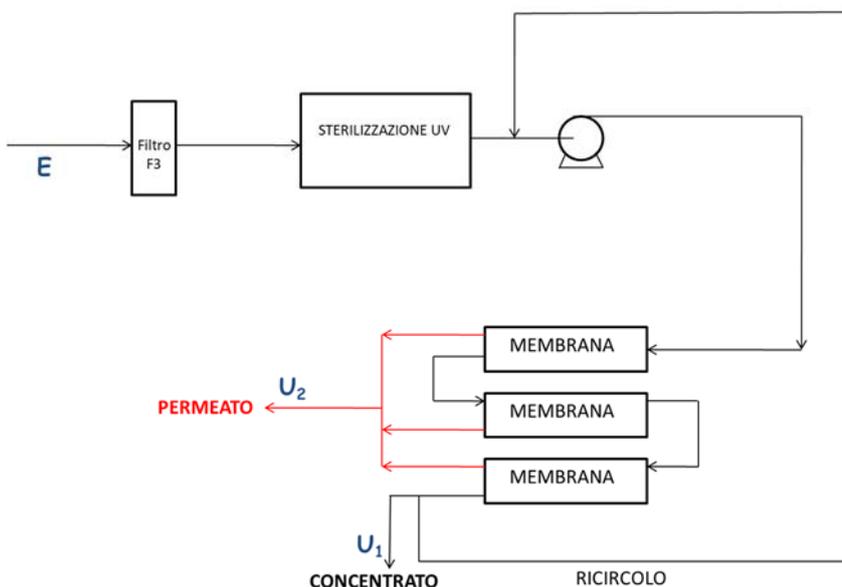
Il principio su cui basa l'**osmosi inversa** è il passaggio dell'acqua attraverso una *membrana semipermeabile* che consente di rimuovere la quasi totalità delle sostanze in essa presenti, sia sospese che disciolte, con la generazione di due soluzioni: una ad elevata concentrazione salina (*concentrato*) e l'altra molto diluita (*permeato*).

L'azione di una membrana osmotica non è solo meccanica, la separazione avviene anche grazie a meccanismi di diffusione e tramite la diversa affinità chimica delle specie disciolte nell'acqua con la *membrana*.

L'acqua da trattare viene spinta nella *membrana* da una pompa, che esercita una pressione superiore a quella osmotica, la parte di acqua in ingresso che attraversa la *membrana* costituisce il *permeato U2* (povero di sali), che va all'utilizzo, mentre la rimanente parte fuoriesce con un'elevata concentrazione salina, dovuta all'accumulo di tutti i sali che non hanno attraversato la *membrana*, si tratta del *concentrato, U1*, che va scartato.

L'impianto di **osmosi inversa** a più membrane in serie produce mediamente ca. un 70-75% di *permeato U2* rispetto al flusso in ingresso e ca. un 25-30% di *concentrato U1*.

DETTAGLIO IMPIANTO di OSMOSI INVERSA



Il principio di funzionamento di un impianto di **addolcimento** si basa sull'impiego di *resine a scambio ionico*, caricate di sodio, le quali al passaggio dell'acqua, consentono di sostituire gli ioni di calcio e magnesio presenti nell'acqua con equivalenti ioni di sodio, riducendo la durezza dell'acqua e la sua propensione a formare-depositare calcare.

Il sodio ceduto durante tale processo viene ripristinato durante il ciclo di rigenerazione delle resine. L'impianto di addolcimento produce mediamente un 97-99% di permeato rispetto al flusso in ingresso e un 1-3% di concentrato, risultante dalla fase di rigenerazione (e lavaggio) delle resine. L'impianto di **addolcimento** è installato a valle dell'impianto **osmosi inversa** e serve principalmente per eliminare la durezza residua dell'acqua.

Valori tipici dei parametri normalmente misurati sull'impianto di trattamento dell'acqua per la produzione di vapore per l'**acqua di pozzo, E** in ingresso (prima del trattamento) e per l'**acqua di alimento, A** in uscita (dopo il trattamento) sono:

	Portata mc/h	pH	Conducibilità μS/cm	Durezza Totale mg/l CaCo3	Alcalinità M mg/l CaCO3
Acqua di pozzo, E	7-8	7	600-700	250-350	300-350
Acqua di alimento, A	5-6	8-10	40-70	0-2	40-60

5-) CIRCA IL PIANO ODORI, SCHEDA DI RACCOLTA DELLE RIMOSTRANZE

Nella cosiddetta “scheda rimostranze” del Piano di Monitoraggio degli odori si ritiene opportuno aggiungere ulteriori caratteristiche temporali al fine di meglio contestualizzare la segnalazione.

Data _____	Ora _____
TIPOLOGIA DI ODORI	<input type="checkbox"/> ACIDO/PUNGENTE <input type="checkbox"/> SMALTO <input type="checkbox"/> BRUCIATO <input type="checkbox"/> FERMENTATO <input type="checkbox"/> ALTRO _____
LOCALIZZAZIONE	INDIRIZZO _____ o GEOREFERENZIAZIONE _____ (se possibile)
CARATTERISTICHE TEMPORALI	<input type="checkbox"/> Continuo per ____ tempo <input type="checkbox"/> Intermittente/fluttuante per ____ tempo <input type="checkbox"/> Istantaneo/isolato